



IN QUESTO NUMERO

Presentato a Roma il Rapporto Astalli 2023

Al via il corso di formazione "Diritti al futuro"

Haiti: la popolazione civile è allo stremo

Dona il tuo 5x1000 al Centro Astalli

MIGRAZIONI: IL CORAGGIO DELLA COMPLESSITÀ

Disincentivare e bloccare gli arrivi: questa da anni è la politica sulle migrazioni. Politiche difensive e divisive, riconfermate dall'attuale Governo, con la conversione prima del decreto sulle Ong - la legge n. 15 del 24 febbraio 2023, Disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori - e nelle ultime settimane con il decreto predisposto dopo la tragedia di Cutro, votato al Senato e approvato alla Camera il 4 maggio scorso. Si tratta di un approccio volto alla semplificazione, ma il quadro che viviamo è più complesso. E allora perché non facciamo lo sforzo di compiere un'analisi più articolata e coraggiosa del fenomeno migratorio?


Il mondo sta vivendo una guerra mondiale a pezzi – come ricorda spesso Papa Francesco – le disuguaglianze sociali sono aumentate e solo questo basterebbe a giustificare lo spostamento di persone da aree di instabilità o povertà verso zone in cui c'è la possibilità di vivere meglio.

A questo vanno aggiunte la crisi economica del 2008 e la pandemia del 2020, che hanno reso più fragile il mondo intero. Anche nelle aree più sviluppate del globo, aumentando le disuguaglianze e la povertà, la convivenza tra i gruppi vulnerabili diventa più difficile. In molti Paesi poi, e tra questi il nostro, si è alimentata l'idea sbagliata, e non suffragata da dati empirici, che abbiamo un *welfare* troppo generoso – quando in realtà da 30 anni si assiste a una chiara riduzione degli investimenti in questo settore – e che sottrae risorse, facendoci ristagnare nelle crisi.

Il risultato è una società sempre più divisa, ingiusta e individualista. Le persone più vulnerabili, invece di essere aiutate in modo adeguato, sono spesso lasciate a se stesse e colpevolizzate.

I migranti forzati vengono lasciati senza alternative e criminalizzati per cercare in ogni modo di tenerli fuori dai confini nazionali. Da più parti si paventa il pericolo inesistente che la loro presenza nelle nostre comunità contribuirebbe a ridurre le risorse già scarse.

Camillo Ripamonti sj

Siamo proprio sicuri di volere questo mondo in cui la società non esiste e dove esistono solo gli individui? 

L'emergenza è salvare vite umane

PRESENTATO IL RAPPORTO ANNUALE DEL CENTRO ASTALLI

Giovedì 13 aprile, al Teatro Argentina, il Centro Astalli ha presentato il Rapporto annuale 2023. L'evento – al quale hanno partecipato decine di volontari e di rifugiati – si è svolto all'indomani della dichiarazione dello stato di emergenza per l'immigrazione varata dal Consiglio dei Ministri.

L'incontro, moderato dalla giornalista **Bianca Berlinguer**, è stato aperto dal saluto del sindaco di Roma, **Roberto Gualtieri**, il quale ha sottolineato che il quadro che emerge dal resoconto annuale del **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati** «fa onore al lavoro straordinario che il Centro Astalli svolge da anni a Roma». Dal primo cittadino il grazie agli oltre 700 volontari che collaborano con il Centro a Roma e nelle sette sedi locali (**Trento, Vicenza, Padova, Bologna, Grumo Nevano, Catania e Palermo**). Per Gualtieri il *Rapporto 2023* non si limita a fornire una carrellata di numeri sull'attività svolta, ma «dà testimonianza dell'impegno importante del **Centro Astalli** e offre spunti di riflessione su temi importanti». Dalle 120 pagine dell'opuscolo emerge, inoltre, che «l'integrazione, seppur impegnativa, è una sfida possibile e può dare molto non solo a chi cerca rifugio ma anche a chi accoglie» ha concluso il sindaco.

La mattinata è proseguita con le testimonianze di **Barry**, 27 anni, partito dalla **Sierra Leone** sette anni fa e di **Hamed**, 24 anni, arrivato in **Italia** dall'**Afghanistan** nell'agosto 2021. Molto doloroso il racconto del lungo viaggio di Barry prima di raggiungere l'Italia: la tappa in **Niger**, in **Libia** dove è finito in un campo in «condizione di schiavitù» e la perdita dell'amico **Ismael** la cui «barca è affondata con lui e tutte le persone a bordo». La parola è quindi passata al presidente

Roberta Pumpo del Centro Astalli, padre **Camillo Ripamonti**, il quale non ha nascosto la sua «amarez-



za e delusione» di fronte allo stato d'emergenza varato dal governo. Commosso ha chiesto «perdono» ai rifugiati per quanto il Centro non ha «saputo, potuto o avuto il coraggio di fare». Li ha quindi ringraziati perché la loro presenza «spinge a guardare al futuro con spirito di condivisione, a pensarci come fratelli».

In sala è stato poi proiettato il video messaggio dell'artista **Alessandro Bergonzoni** che con graffiante ironia ha offerto una riflessione sul tema delle migrazioni. A chiudere l'evento un colloquio sui temi di stretta attualità tra Bianca Berlinguer e il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale **Matteo Zuppi**. Il porporato si è soffermato sullo stato di emergenza varato dal Consiglio dei Ministri sostenendo che «la vera emergenza è **Lampedusa** ed è comunque un'emergenza relativa dato che se ne parla da molto tempo».

Dopo la tragedia di **Cutro**, il porporato invita a «fare il possibile per salvare vite in mare», soccorso oggi «limitato» per le Ong a causa delle nuove norme introdotte. «Sospettare dell'umanitario è inquinante e velenoso», ha aggiunto il cardinale invitando le istituzioni a lavorare per «garantire a tutti i diritti».



Mi chiamo Ahmed e ho 24 anni

“ Sono arrivato in Italia dall'Afghanistan nell'agosto 2021. Gli americani sono andati via e i talebani il giorno dopo sono venuti a cercarci. Mio padre lavorava al Ministero per l'Agricoltura e aveva molti rapporti con il Governo italiano. Sapevamo di essere in pericolo e che non c'era tempo da perdere. Ci siamo nascosti in una casa di campagna. Poche ore dopo ci hanno distrutto la casa di Kabul. La nostra casa. La mia camera. Le mie cose. Non ho più il computer con tutte le foto. Non ho più l'impianto per ascoltare la musica che avevo progettato e costruito da solo. Non ho più la mia tesi universitaria. Mancavano soltanto 30 pagine e mi sarei laureato in Economia. Non ho più i documenti, il mio diploma. Nulla. Un giorno sei un ragazzo con una vita normale. Il giorno dopo tutto perduto. Tutto distrutto.

Hanno chiamato mio padre e gli hanno detto che entro 3 ore dovevamo essere all'aeroporto per partire. Siamo saliti su un aereo e siamo arrivati in Italia. Ora siamo a Roma, siamo tutti al sicuro. Per me è tutto difficile. Imparare l'italiano senza sapere cosa sarà di me tra un mese o tra un anno non è facile. Ero praticamente laureato e con un lavoro che mi piaceva. Avevo tanti amici. Tutto quello che ho costruito non esiste più. È distrutto.

Vi chiedo di non dimenticare il popolo afgano che soffre molto. Togliendo i diritti alle donne, non facendole studiare, insegnare, lavorare. Ci stanno togliendo il futuro.”

Discorso pronunciato alla presentazione del Rapporto annuale 2023 - 13 aprile 2023

DIRITTI AL FUTURO. CRISI MONDIALI, MIGRAZIONI E UNA NUOVA IDEA DI CITTADINANZA

CORSO DI FORMAZIONE 2023 Negli ultimi anni si sono imposti all'attenzione mondiale problemi globali che ancora non sono nelle agende dei governi nazionali, anche se dall'affrontarli tempestivamente dipende il futuro stesso dell'umanità. Dalla pandemia alla guerra, dalla crisi energetica a quella alimentare, dai cambiamenti climatici ai fenomeni migratori è segnato il nostro orizzonte presente e futuro.

Fondare le nostre democrazie e mantenere il nostro tenore di vita sulla sperequazione nel resto del mondo, sulla forza delle armi, sullo sviluppo ecologicamente insostenibile delle nostre economie è soltanto una pericolosa illusione. In Europa il 2022 è stato l'anno della folle guerra scatenata dalla Federazione russa. La risposta dell'Europa è stata un pieno sostegno al popolo ucraino.

“Se questo è stato l'anno della guerra, dobbiamo concentrare gli sforzi affinché il 2023 sia l'anno della fine delle ostilità, del silenzio delle armi, del fermarsi di questa disumana scia di sangue, di morti, di sofferenze” ha dichiarato il presidente Mattarella nel suo discorso di fine anno. Riconoscere la complessità, esercitare la responsabilità delle scelte, confrontarsi con i limiti imposti da una realtà sempre più caratterizzata da fenomeni globali è ciò che ci impone il tempo che stiamo vivendo.

DAL MONDO IL GRIDO DEI GIOVANI PER LA LIBERTÀ

martedì 16 maggio - ore 17:00-18:30

Interventi di: Parisa Nazari *attivista iraniana*; Maurizio Pagliassotti *giornalista e scrittore*; Caterina Shulha *attrice e attivista bielorusa*

QUALE PROGETTO PER UN'EUROPA DI PACE?

mercoledì 24 maggio - ore 17:00-18:30

Interventi di: Leonardo Becchetti *economista*; Stanko Perica *direttore JRS South East Europe*; Claudio Sardo *giornalista*.

LA COSTITUZIONE ITALIANA BUSSOLA PER UNA NUOVA IDEA DI CITTADINANZA INCLUSIVA, SOLIDALE, GENERATIVA

mercoledì 31 maggio - ore 17:00-18:30

Interventi di: Gherardo Colombo *giurista e saggista*; Norma Rangeri *direttrice Il Manifesto*; Camillo Ripamonti *presidente Centro Astalli*.



La guerra invisibile.
Un viaggio sul
fronte dell'odio
contro i migranti
Einaudi 2023

Dalla rotta alpina italo-francese, a quella dei Balcani fino al confine turco-iraniano, Maurizio Pagliassotti affronta un viaggio lungo seimila chilometri. Si è fatto migrante tra i migranti per andare alla scoperta di un fronte di guerra interno, invisibile e silenzioso, quello che l'Europa combatte contro i migranti.

Insultati. Bielorussia
Italia 2022

Agosto 2020, le elezioni hanno confermato il sesto mandato presidenziale di Aleksandr Lukashenko, al potere dal 1994. Il popolo bielorusso scende in strada a manifestare pacificamente contro il dittatore.

Sette personaggi raccontano il potere, chi lo sostiene ma soprattutto chi combatte e si ribella nonostante tutto. Un documentario di denuncia e sensibilizzazione, opera prima come regista dell'attrice bielorusa Caterina Shulha, tratto dal testo teatrale, firmato dal drammaturgo Andrej Kurejčik.

Il corso si svolge in collaborazione con la facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana. Sede degli incontri: Pontificia Università Gregoriana, Piazza della Pilotta 4 - Roma.

Per info e iscrizioni:
www.centroastalli.it



HAITI, LA POPOLAZIONE ALLO STREMO

Non c'è nessun esercito nemico alle porte della capitale Port-au-Prince, non vengono lanciate bombe, non assistiamo a un conflitto tradizionale. Eppure i numeri che ci giungono da Haiti sono quelli di un Paese in guerra.

In meno di una settimana, dal 14 al 19 aprile, si sono registrati 70 morti e 40 feriti. Dall'inizio dell'anno al 15 marzo, secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, sarebbero 531 le persone uccise, 300 quelle rimaste ferite e 277 i rapimenti avvenuti.

Quella del piccolo Paese caraibico non è solo un'emergenza umanitaria ma una crisi sociale, economica e politica che affonda le sue radici in decenni di corruzione, violenze, depauperamento delle risorse e della popolazione e disastri naturali che hanno distrutto gran parte dell'isola. Ma se nel 2010, dopo il catastrofico terremoto che ha causato 230.000 vittime, abbiamo assistito a una delle più grandi mobilitazioni internazionali degli ultimi anni, oggi che il Paese vive un'emergenza paradossalmente ancor più drammatica, è stato abbandonato.

Dopo l'uccisione del controverso presidente **Moïse**, nell'estate del 2021, la presa del potere del primo ministro **Henry** è stata appoggiata da Stati Uniti e Unione Europea ma non legittimata dalle elezioni, che anzi continuano

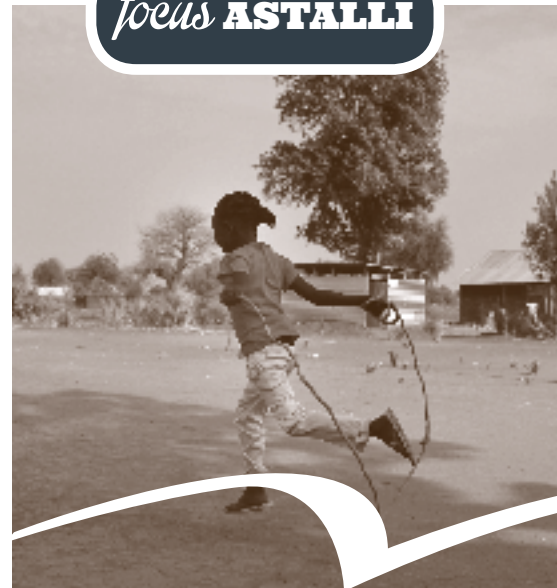
Emanuela Limiti

a essere rimandate. È nato così un governo *de facto* che però non ha il controllo del Paese. In questo vuoto istituzionale, i gruppi criminali, da tempo sostenuti da oligarchi e ricchi uomini d'affari che ne hanno fatto quasi degli eserciti personali, hanno iniziato a prendere sempre più potere, ad accordarsi e a combattersi tra di loro per il controllo del territorio, sostenendosi attraverso "l'economia del rapimento".

Haiti del resto non ha un esercito regolare dal 1995, quando fu sciolto a seguito di un colpo di Stato e il nuovo presidente fece armare gli abitanti delle baraccopoli che lo avevano appoggiato, generando di fatto quelle bande che oggi imperversano per le strade della capitale e che le forze di polizia, inferiori per numero e per equipaggiamento, non riescono a contrastare. I continui scontri a fuoco costringono migliaia di persone a rimanere chiuse nelle proprie case, per paura di trovarsi coinvolte nelle sparatorie o venire rapite con finalità di riscatto.

Ma in un Paese che da anni occupa le ultime posizioni nella classifica dell'Indice di Sviluppo Umano, la vio-

lenza si lega in maniera indissolubile all'insicurezza alimentare e sanitaria. Non poter uscire di casa si traduce drammaticamente nell'impossibilità di svolgere qualunque lavoro, benché sottopagato o precario, di accedere all'acqua potabile o a uno dei pochi presidi medici attivi.



Migliaia di civili sono già fuggiti verso la Repubblica Dominicana e gli Stati Uniti ma la maggior parte di loro non ha ottenuto alcuna protezione, anzi è stata respinta al confine.

Nei giorni scorsi il Segretario Generale dell'ONU ha ribadito la sua richiesta, avanzata già nell'ottobre 2022, di dispiegare una forza armata internazionale a sostegno della polizia locale. Il Consiglio di Sicurezza continua a prendere tempo. Un altro bene prezioso che ad Haiti scarseggia.

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore p. Camillo Ripamonti sj
Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro
Redazione Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria José Rey-Merodio, Maria Luisa Rolli, Sara Tarantino

Progetto grafico e impaginazione Altrimedia ADV / Diotimagroup - Matera

Foto: Irene Galera, Francesco Malavolta, Francesca Napoli, Kristóf Hólvényi/JRS MENA

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa 3F Photopress - Roma
Chiuso in tipografia il 9 maggio 2023

**firma per
il tuo 5x1000
ai rifugiati**

**C.F. 96112950587
Centro Astalli**